



Il consigliere Pasquale Cataldi (Mpa) ha scritto ai due sindaci

## Ritorna di moda il progetto di unire Cirò Marina e Cirò

**CIRÒ MARINA** - Sono forse maturi i tempi per istituire un unico Comune cirotano? Sì, a parere del consigliere comunale Pasquale Cataldi, il quale ha appena avanzato la proposta di accorparsi in un unico Comune i Comuni di Cirò e di Cirò Marina.

Naturalmente, Cataldi si è rivolto ai sindaci Mario Caruso e Nicodemo Parrilla: lo ha fatto inviando loro una lettera protocollata, contenente le ragioni sottostanti alla sua iniziativa. Quali sono? La vicinanza geografica dei due Comuni, "la cultura che lega queste due realtà" e "la necessità di far sviluppare l'economia locale".

Inoltre, lo scrivente ha evidenziato che, in virtù dell'accorpamento, "il nostro territorio si potrà presentare come un organismo amministrativo unico, in grado di programmare interventi strutturali, di pianificare insediamenti, recuperi, e sarà finalmente nelle condizioni di decollare".

Tuttavia, una siffatta proposta dovrà essere analizzata e discussa "assieme" in data da concordare, nel corso di un apposito incontro, secondo quanto ha espressamente chiesto ai due sindaci il consigliere Cataldi. Che è dell'Mpa, sull'esempio del senatore Nicodemo Filippelli.

Proprio Filippelli aprì il dibattito sull'unione fra i due Comuni cirotani nel lontano



Pasquale Cataldi

26 ottobre del 2001, nella sua qualità di sindaco del Comune di Cirò Marina e volendo rispettare uno dei punti-cardine del programma elettorale della lista ulivista, da lui capeggiata.

Il dibattito fu però "stroncato" sul nascere proprio dai partiti di centrosinistra del paese collinare perché il Comune all'epoca era commissariato, come ebbe ad eccepire l'allora segretario dei Ds, Luigi Dell'Aquila, rimandando ogni decisione in merito ai mesi successivi all'insediamento dell'Amministrazione comunale.

Una volta insediatisi il Consiglio e la Giunta di Cirò, fu perciò messo in cantiere

dalla Giunta Filippelli un primo incontro politico a carattere interlocutorio con il sindaco Carlo Colucci, finalizzato a verificare per grandi linee se fosse opportuno che i due Enti locali confinanti esercitassero congiuntamente e ad un livello sovra-comunale una pluralità di funzioni di loro competenza.

Quell'incontro, sempre ammesso che vi fu, non lasciò tracce! Di certo, coerentemente con la sua precedente presa di posizione, la sezione dei Ds inoltrò in quei giorni un documento politico al sindaco Colucci, sollecitando lui e il suo esecutivo ad assumersi "l'impegno di indire, entro l'anno, una Conferenza pubblica sulla conurbazione fra i Comuni di Cirò e di Cirò Marina". Conferenza che non vide mai la luce!

È opportuno comunque ricordare che a favore della sopradetta unione territoriale si pronunciarono Mario Caruso e Francesco Paletta, al tempo consiglieri comunali dell'Udc, oggi rispettivamente sindaco e assessore alla cultura di Cirò, nonché l'ex-sindaco Antonio Sculco. Mentre un terzo consigliere di opposizione, Raffaele Stasi, l'attuale vicesindaco, definì "prematura" l'iniziativa di Filippelli, in quanto Cirò si trovava in una situazione di declino, "più grave di quella del 2001", e si schierò per il rinvio della discussione "ad

anni migliori", che fossero segnati da una rinascita culturale e da una ripresa economica.

Nella cittadina marittima invece si dissero favorevoli al progetto "unionista" del sindaco pro tempore, Filippelli, il suo vice Luigi Ruggiero e l'assessore al bilancio, Umile Meringolo.

Se questo è l'antefatto, il consigliere Cataldi dovrebbe percorrere una strada ("quasi") spianata. Difatti, i suoi interlocutori sono il sindaco Parrilla, esponente del gruppo Indipendente come l'ex-assessore Meringolo, e il sindaco Caruso, che non osteggerebbe un'unione "cirotana" fondata su un adeguato programma di sviluppo.

Quel "quasi" va imputato alle riserve mentali di molti cirotani "collinari", che sono cresciuti con l'idea campanilistica, spesso ossessiva, di una "Cirò Marina ladrona".

Lo zoccolo duro antiunificazione rimangono costoro (che sono quegli stessi che temono il furto del liceo, dell'ufficio delle entrate, delle terre, ecc.), anche se alcuni di essi ormai risiedono, spendono ed investono a Cirò Marina. Chi li convincerà? È questo l'eterno dilemma che potrebbe intanto essere "soppesato" nella sua consistenza numerica mediante un referendum consultivo preventivo.

PATRIZIA SICILIANI

Collaborerà col segretario Magnelli. Il sindaco Rizzuti chiede di restarne fuori

## Pallagorio, eletto il direttivo del Pd

**PALLAGORIO** - Nella giornata di domenica 15 marzo è stata convocata la prima assemblea di circolo del Partito democratico di Pallagorio. Nel corso della stessa, come ampiamente previsto, è stata legittimata l'elezione a segretario di Vincenzo Magnelli ed è stato ufficializzato l'organigramma in seno al circolo.

Lo stesso Magnelli, aprendo la riunione, ha così espresso il suo pensiero: "Nonostante inizialmente fossi un pò scettico, ho poi deciso di proporre la mia candidatura per dare così un contributo ancor maggiore per guidare un Partito che è comunque saldamente la prima forza politica del nostro comune. Non è facile assumere e mantenere un incarico del genere, ma l'impegno e la dedizione da parte mia non mancheranno, certo che in ogni caso ci sarà alle mie spalle un gruppo numeroso di amici pronto a sostenermi con idee e suggerimenti sulla gestione e sul modo di agire". Magnelli

ha riconosciuto che "è innegabile che si vive un momento di difficoltà da un punto di vista politico, anche a livello locale, ragion per cui auspico che da questa sede possa decollare un rilancio politico-amministrativo e che il Partito possa divenire sempre più coeso, autorevole, sperando anche che i giovani, il cui ruolo è sempre più determinante, si affezionino alla politica e partecipino attivamente alle attività politiche del Circolo".

Successivamente, l'assemblea ha discusso di vari argomenti, chiaramente di matrice politica, con numerosi interventi dei convenuti che hanno posto l'attenzione più che altro sulla situazione nazionale e, marginalmente, su quella locale, tema che senza ombra di dubbio verrà ritocato nelle prossime riunioni. In chiusura è stato ufficializzato l'organigramma del circolo, che prevede Mario Tassone presidente, Vincenzo Magnelli segretario, Antonio Blandino, Roberto Mazza,

Luigi Piscitelli, Antonio Pontieri e Francesco Spina garanti, Francesco Amendola, Domenico Blandino, Ettore Bonanno, Giovanni Forciniti, Carmine Gentile, Salvatore Greco, Giuseppe Iocca, Giovanni Mazza, Ettore Pontieri e Franco Pontieri nel direttivo, di cui fanno parte di diritto gli amministratori Francesco Greco, Giuseppe Berardi, Carmine Chiarello e Francesco Virardi. Per sua espressa volontà, manifestata nel corso dell'assemblea, ha chiesto di non far parte del direttivo Francesco Rizzuti, che in qualità di sindaco ne avrebbe fatto parte di diritto.

Infine, un'ulteriore precisazione circa la nomina dei delegati alla segreteria provinciale del Pd: Pallagorio ha avuto un terzo rappresentante, ovvero Marina Gangale, candidata nella lista "Uniti per il Pd" che aveva sostenuto il candidato non eletto segretario Giuseppe Corigliano.

LUCIANO CHIARELLO

La precisazione elettorale del circolo

## Il Pd di San Nicola: candidato scelto rispettando le norme

**SAN NICOLA DELL'ALTO** - "Nessuno ha chiesto l'applicazione delle primarie anche perché le primarie né si chiedono e né si concedono ma semplicemente costituiscono il metodo di scelta della candidature sancito dallo statuto del Partito democratico".

Spiega in questo modo il direttivo del circolo del Pd di San Nicola dell'Alto la decisione di scegliere il candidato a sindaco e replicare alle lamentele di quanti hanno criticato non la persona scelta, ma il metodo.

Infatti, il circolo del Pd citando anche gli articoli apparsi sul *Crotonese*, ritiene che l'accusa di mancato coinvolgimento nella scelta del candidato "una grave mancanza di rispetto nei confronti di chi sta cercando di costruire un partito basato sui principi fondamentali della democrazia, partecipazione e trasparenza".

Così come non corrisponde al vero, secondo il Pd il fatto che la terza lista, quella dell'Mpc che ha candidato a sindaco Luigi Rizzuti, sia nata da "scontenti del Pd che avevano chiesto le primarie".

Il circolo del Pd di San Nicola dell'Alto ribadisce che "nessuno ha chiesto l'applicazione delle primarie" anche perché "è evidente che, per l'applicazione delle primarie, è necessario che siano presentate almeno due candidature con le modalità dettate dalle norme stabilite dallo statuto. Ad oggi l'unica candidatura risultante indicata dal gruppo dirigente e sostenuta dagli iscritti è quella di Francesco Scarpelli".

La sezione del Partito democratico di San Nicola rivela, tuttavia che "candidature alternative da sottoporre alla cittadinanza attraverso il metodo delle primarie sono ancora possibili ma devono essere proposte nel rispetto di quanto stabilito dalle norme che regolano la vita del Pd".

Dopo la replica, il Pd sannicolese fa anche autocritica quando sostiene: "Nessuno di noi si sogna di dire che va tutto bene, siamo consapevoli dell'esistenza di un certo dissenso nei confronti delle scelte che sono state fatte recentemente dal gruppo dirigente del Pd", ma precisa anche che "tesi di deficit di democrazia e di decisioni di natura verticistica non possono essere accettate".

Poi il circolo del Pd di San Nicola evidenzia un problema generale che sta colpendo la nuova formazione politica: "Il percorso che questo nuovo partito ha compiuto negli ultimi 7-8 mesi, consistente nella ricostruzione dello stesso dopo un periodo di crisi profonda iniziata a seguito della sconfitta elettorale di cinque anni fa, può non essere condiviso ma esso è

stato realizzato nel rispetto delle regole democratiche attraverso numerose assemblee degli iscritti concluse sempre sottoponendo tutte le scelte a regolare votazione. Il problema è che spesso tale dissenso, minoritario seppur legittimo, sfocia negli ultimi tempi nell'abbandono del partito".

A questo punto, anche il circolo del Pd di San Nicola, fa le sue puntualizzazioni: "Stimiamo e rispettiamo chi contrasta la linea politica dall'interno del partito o chi lavora per esso pur non occupando più ruoli di primo piano, così come comprendiamo e rispettiamo chi si allontana manifestando disagio. Comprendiamo molto meno invece chi ha occupato incarichi in precedenti amministrazioni e abbandona il partito dalla sera alla mattina. Nel caso dovessimo trovare i nominativi di questi ultimi in liste a noi contrapposte sarebbe difficile non pensare ad una voglia di occupare sempre e comunque posizioni di potere".

"Sia ben chiaro - precisa il direttivo circolo - quindi che, quando parliamo di dissenso, ci riferiamo a quelle persone che iscritte ai Ds hanno ritenuto di non aderire al Pd o a chi dimostra disaffezione verso l'attuale politica non a chi invece salta di qua e di là pur di rimanere sulla cresta dell'onda".

Ribadendo che "neanche noi siamo entusiasti di come sia nato il Pd a livello nazionale ma riteniamo che l'esigenza di un soggetto politico nuovo che vada oltre gli schemi e le logiche del secolo scorso sia ancora oggi più che attuale", il direttivo del Pd di San Nicola dell'Alto parlando delle "lotte intestine che hanno caratterizzato anche la storia dei Ds della nostra piccola comunità negli ultimi anni" ritengono necessario "un cambiamento di rotta attraverso l'individuazione di figure nuove estranee alle conteste".

In questa ottica, quindi, spiega il Pd di San Nicola, "si origina l'iniziativa di candidarci alla guida del paese nella convinzione che è possibile dare risposte efficaci alle esigenze dei cittadini ed alle prospettive di sviluppo futuro della nostra comunità. Tutto il programma amministrativo sarà imperniato su due direttrici principali: 1. miglioramento della qualità della vita, attraverso il miglioramento di servizi, di infrastrutture e della tutela delle risorse ambientali, culturali e paesaggistiche; 2. cogliere opportunità di sviluppo e di crescita. La realizzazione di questi obiettivi sarà fondata su principi e valori condivisi quali la serietà, l'autorevolezza, la solidarietà, l'equità, la partecipazione, l'efficienza e la trasparenza".